

«La San Giacomo e la Piacenza sono di qualità»

Presenza di posizione di Melani (presidente Aiop). L'assessore Cugini: «Guai a generalizzare, ma ci vuole un confronto»

Elisa Malacalza

PIACENZA

● «Il direttore generale dell'Ausl, Luca Baldino, fa bene. È suo dovere controllare, verificare, accertare situazioni e, se queste presentano criticità, sanzionare. Bene precisare, però, che la Casa di Cura San Giacomo, a Pontedellio, non si occupa di lungodegenza, oggetto della contestazione di Baldino, e rispetta tutti gli standard richiesti nel trattare circa seicento casi all'anno. Non posso rispondere per altri».

Così Giampiero Melani, presidente della Casa di Cura San Giacomo, precisa che la sua struttura non è nell'elenco di quelle "prese di mira" da Baldino, il quale nei giorni scorsi, in Conferenza Sanitaria, ha pubblicamente annunciato una lettera-ultimatum alle strutture private accreditate con lungodegenti.

In una nota scritta, poi, Melani precisa ancora: «Come presidente provinciale Aiop e quindi rap-

presentante di tutte le case di cura piacentine, non possiamo accettare che l'Ospedale privato accreditato di riabilitazione San Giacomo e la Casa di Cura Privata Piacenza siano imbrattate di fango su un argomento specifico che noi San Giacomo non trattiamo e che la Casa di Cura Piacenza in parte esercita. Entrambi abbiamo standard riconosciuti di elevata qualità sanitaria. Non si deve fare di tutta un fascio».

Questionari

Sia la Clinica Piacenza che la Sant'Antonino, circa un anno fa, si erano già difese dalle accuse espresse al tempo in Consiglio Comunale a Piacenza, spiegando come i questionari in loro possesso sul gradimento dei pazienti indicassero "giudizio positivo" in oltre il 90 per cento dei casi.

Ma non ne è affatto convinto l'assessore comunale al welfare di Piacenza, Stefano Cugini, il quale, dopo la Conferenza sanitaria di giovedì, ha invitato Baldino a non arretrare di un passo dalla



Il tavolo della presidenza della conferenza sanitaria provinciale

volontà di controllare la situazione: «Le parole di Baldino sono state forti, inequivocabili. Dal Comune di Piacenza grande soddisfazione e un ringraziamento al direttore, che ha scelto di rendere pubblico un nervo scoperto su cui da tempo stiamo tirando la giacca all'Ausl», precisa. «Spero che stavolta non ci siano nuove levate di scudi a difesa dell'esistente ma disponibilità a un confronto serio. Sia i pazienti che i familiari meritano tutta l'attenzione e la delicatezza possibili, con una presa in cura attenta, dignitosa, di qualità. Guai a generalizzare, in un senso o nell'altro. Ci sono tante professionalità da rispettare e garantire, ma altrettanto non è serio liquidare tutto come semplice sentito dire. Già al

precedente direttore generale, Andrea Bianchi, avevo più volte chiesto di ampliare il raggio di azione dei comitati consultivi misti anche alle sedi di lungodegenza». Oggi, inoltre, c'è una fascia di persone che esce dalla fase acuta e viene impropriamente collocata in lungodegenza dato che mancano soluzioni intermedie più adeguate, in attesa del recupero e del ritorno a casa. «Questione complicata ma impellente, che chiama in causa il bisogno di approntare sul territorio un'offerta integrata che contempra tutte le dimensioni anche attraverso la riconversione dei posti letto di ospedali e case di cura in letti di sollievo e a valenza sociale. I piacentini meritano risposte adeguate», conclude Cugini.